

## RESOCONTO SOMMARIO

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE**

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantaquattro.

**Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza il disegno di legge n. 6497, di conversione del decreto-legge n. 371 del 1999.

Il disegno di legge è assegnato alla IV Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

### **Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 83, relativo al deputato Borghezio.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento

concernono opinioni espresse dal deputato Borghezio nell'esercizio delle sue funzioni. Dichiara aperta la discussione.

CARMELO CARRARA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Borghezio; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare relativamente ad entrambi i capi di imputazione (diffamazione col mezzo della stampa e minacce).

FRANCO RAFFALDINI, pur concordando con la Giunta in riferimento al primo capo di imputazione, preannunzia che voterà contro la proposta relativa al secondo capo di imputazione; chiede pertanto la votazione per parti separate.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

*La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio relativa al primo capo di imputazione.*

PRESIDENTE dispone che la votazione relativa al secondo capo di imputazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

### **Preavviso di votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.**

PRESIDENTE avverte che decorre da questo momento il termine regolamentare di preavviso per le votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,25.**

**Si riprende la votazione del doc. IV-quater, n. 83.**

*La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio relativa al secondo capo di imputazione.*

FLAVIO RODEGHIERO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede alla Presidenza in base a quale norma regolamentare abbia disposto la sospensione della seduta per cinque minuti per l'effettuazione della votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

PRESIDENTE ricorda che l'articolo 49, comma 5, del regolamento dispone espressamente che nei casi previsti dai commi 1 e 4 dell'articolo 53 il termine di preavviso sia di cinque minuti.

Richiama all'ordine il deputato Luciano Dussin.

ALESSANDRO CÈ, parlando anch'egli per un richiamo al regolamento, dichiara di non condividere la decisione assunta dal Presidente, rilevando che in altre occasioni la votazione elettronica senza registrazione di nomi è stata effettuata senza alcun preavviso.

PRESIDENTE rileva che, per prassi mai interrotta, il Presidente ha sempre disposto il preavviso di cinque minuti in caso di votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 341 del 1999: Azienda Policlinico Umberto I e azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma (6415).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è, da ultimo, mancato il numero

legale nella votazione dell'emendamento Cè 2.2.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni qualificate.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,30, è ripresa alle 9,50.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2.2.*

ALESSANDRO CÈ rileva che il decreto-legge in esame, di natura clientelare ed assistenziale, rappresenta l'ennesimo esempio del « malcostume italico » di premiare l'inefficienza.

GUIDO POSSA dichiara di sottoscrivere l'emendamento Cè 2.3, invitando il Governo e la maggioranza a mutare il loro orientamento sulla materia che ne forma oggetto.

GIACOMO STUCCHI, a titolo personale, dichiara di condividere le finalità perseguite con l'emendamento Cè 2.3.

GIOVANNI FILOCAMO, a titolo personale, osserva che la gestione della sanità da parte dello Stato equivale ad un'acquisizione di poteri che contrasta con il diritto alla tutela della salute dei cittadini.

PIETRO ARMANI ritiene che il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge «sospenda» di fatto l'applicazione delle norme del codice civile in materia di soddisfazione dei crediti pregressi.

FABIO CALZAVARA, a titolo personale, osserva che con l'articolo 2 del decreto-legge si dà un «colpo di spugna» a tutte le «malversazioni» perpetrate nel Policlinico Umberto I.

MAURO MICHIELON, a titolo personale, denuncia l'intento, sotteso alla disposizione del decreto-legge che l'emendamento Cè 2.3 propone di modificare, di sovvertire in corso d'opera le «regole del gioco».

PIERGIORGIO MASSIDDA, a titolo personale, invita i deputati della maggioranza a porre particolare attenzione all'emendamento in esame, rilevando che il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge lede i diritti primari dei cittadini.

ENRICO CAVALIERE, a titolo personale, sottolinea l'adeguatezza della previsione temporale configurata dall'emendamento Cè 2. 3.

LUCIANO DUSSIN, a titolo personale, osserva che con il provvedimento in esame non si realizza una politica sanitaria, ma si fa politica con la sanità.

GIUSEPPE FIORONI rileva la congruità dei tempi previsti dal decreto-legge, sottolineando la necessità di tutelare adeguatamente i titolari di crediti esigibili.

AUGUSTO BATTAGLIA, *Relatore*, precisato che il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge è finalizzato a garantire ai creditori il pagamento in tempi certi ed accettabili, chiede l'accantonamento dell'emendamento Cè 2. 3, al fine di procedere ad un'ulteriore verifica tecnica.

*La Camera, dopo un intervento a favore del deputato Gramazio ed uno contro del*

*deputato Cè, approva la proposta del deputato Battaglia, relatore, di accantonare l'esame dell'emendamento Cè 2.3.*

ALESSANDRO CÈ ribadisce che lo «squilibrio» nella qualità dei servizi sanitari erogati sul territorio nazionale penalizza anche i cittadini delle regioni nelle quali si registra una gestione efficiente delle risorse.

GIUSEPPE COVRE, a titolo personale, ribadisce la contrarietà ad un provvedimento che «premia» chi ha gestito la sanità sperperando risorse pubbliche.

LUCIANO DUSSIN, a titolo personale, rileva che la difficile situazione della provincia di Treviso, dove sono state chiuse varie strutture ospedaliere, è conseguenza della «pericolosissima» politica sanitaria che si sta attuando.

GIACOMO STUCCHI, a titolo personale, sottolinea che l'emendamento Cè 2. 4 affronta una questione importante, stigmatizza l'intendimento di non voler procedere all'accertamento delle responsabilità.

PAOLO COLOMBO, a titolo personale, ritiene vergognoso «stendere un velo» sulla disastrosa situazione economica del Policlinico Umberto I, per il quale dovrebbero valere le stesse regole applicate in altre aree del Paese.

FABIO CALZAVARA, a titolo personale, ribadisce la profonda contrarietà al provvedimento d'urgenza in discussione.

CARLO FONGARO, a titolo personale, rilevato che il gruppo della lega forza nord sta conducendo una dura battaglia contro quella che considera un'evidente «ingiustizia», chiede di istituire una commissione interministeriale che indaghi sulla gestione del Policlinico Umberto I.

RINALDO BOSCO, a titolo personale, rileva che ancora una volta si stanziavano

risorse pubbliche per coprire episodi di malasanità dei quali dovrebbe piuttosto occuparsi la magistratura.

GIANPAOLO DOZZO, a titolo personale, osserva che, mentre si elargiscono finanziamenti a strutture che hanno sperperato denaro pubblico, in altre aree del Paese sono stati chiusi ospedali che fornivano servizi sanitari efficienti.

TIZIANA VALPIANA giudica vergognose le affermazioni rese in riferimento ad un'ipotesi di « emigrazione » dei lavoratori del Sud nelle regioni settentrionali, peraltro in cambio di retribuzioni « da fame » (*Commenti dei deputati del gruppo della lega forza nord — Il Presidente richiama all'ordine i deputati Paolo Colombo e Pittino*).

FLAVIO RODEGHIERO, a titolo personale, ricorda le difficoltà in cui si dibattono le piccole comunità montane, che hanno visto ridotta la loro capacità di fornire assistenza sanitaria.

CESARE RIZZI, a titolo personale, denuncia episodi di sperpero di pubblico denaro riconducibili ad una errata gestione delle strutture sanitarie.

DANIELE APOLLONI, a titolo personale, ritiene « indegno » e « indecente » il provvedimento d'urgenza in discussione, che penalizza i lavoratori del Nord.

GIOVANNI FILOCAMO ritiene che il provvedimento in esame sottrarrà di fatto all'attenzione della magistratura le « ruberie » perpetrate presso il Policlinico Umberto I, impedendo pertanto l'accertamento delle responsabilità.

MAURO MICHIELON, a titolo personale, contesta le affermazioni del deputato Valpiana, che configurano una indebita distinzione tra lavoratori « di serie A » e « di serie B ».

LUCA BAGLIANI, a titolo personale, denuncia i criteri di gestione del settore sanitario, che giudica di tipo mafioso.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 4.*

ALESSANDRO CÈ rileva che i finanziamenti disposti nel settore della sanità sono sistematicamente destinati alle strutture localizzate nelle regioni centrali e meridionali.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

ALESSANDRO CÈ ritiene inoltre che il decreto-legge in esame sia volto a realizzare un'operazione di natura meramente partitocratica e propagandistica.

GIACOMO STUCCHI, a titolo personale, manifesta contrarietà nei confronti della disposizione contenuta nella lettera b) del comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge.

GIUSEPPE COVRE, a titolo personale, ritiene ingiusto ed immorale che venga penalizzato chi attua politiche sanitarie « virtuose », al contrario di quanto accade per i responsabili della « malasanità ».

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che, a fronte della forte opposizione del gruppo della lega forza nord al provvedimento in esame, la maggioranza ed il Governo non sono in grado di ricorrere a strumenti idonei a consentire il proseguimento dell'esame, quale la posizione della questione di fiducia, con conseguente incidenza sui lavori parlamentari: chiede pertanto che sia sospeso l'esame del disegno di legge di conversione n. 6415 e che il Governo intervenga in aula oppure sia convocata la Conferenza dei presidenti di gruppo, al fine di valutare la situazione politico-istituzionale determinatasi.

PRESIDENTE prende atto della proposta formulata dal deputato Vito, sulla quale l'Assemblea potrà più opportunamente esprimersi dopo la votazione dell'emendamento Cè 2. 5, sul quale debbono preliminarmente esaurirsi gli interventi per dichiarazione di voto.

LUCIANO DUSSIN, a titolo personale, rilevato che il gruppo della lega forza nord proseguirà la sua battaglia contro la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, ribadisce le denunce relative alla situazione di « malasanità ».

DOMENICO GRAMAZIO, denunciato l'atteggiamento non responsabile assunto dal Governo in ordine alla materia oggetto del provvedimento, dichiara di non condividere le finalità perseguite dall'emendamento Cè 2. 5.

GUIDO POSSA ritiene che la norma contenuta nella lettera *b*) del comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge « offenda » i diritti dei creditori; evidenzia altresì le conseguenze dell'eventuale reiezione dell'emendamento Cè 2. 5.

PAOLO BAMPO formula rilievi critici sugli interventi disposti a livello centrale, che hanno determinato una situazione di disagio, in particolare nella provincia di Belluno.

ENRICO CAVALIERE, a titolo personale, ribadisce la dura opposizione del gruppo della lega forza nord sul provvedimento in esame, stigmatizzando il comportamento del Polo per le libertà, che non ha ritenuto di presentare alcun emendamento agli articoli del decreto-legge.

ANTONIO SAIA dichiara voto contrario sull'emendamento Cè 2.5 ed osserva che la previsione della figura del « commissario », di cui al comma 3 dell'articolo 2 del decreto-legge risponde all'intento di moralizzazione perseguito dal provvedimento d'urgenza.

MARIO BORGHEZIO, a titolo personale, definito il provvedimento in esame un « decreto-vergogna », invita a perseguire i responsabili dello « sfascio » in cui versa la sanità romana.

CESARE RIZZI, a titolo personale, ritiene che l'appellativo di « ladrona » non debba essere riferito esclusivamente a Roma, ma vada esteso alla regione Lazio.

CARLO FONGARO, a titolo personale, ribadito l'impegno del gruppo della lega forza nord nella battaglia parlamentare contro il decreto-legge n. 341, invita il Polo per le libertà ad assumere atteggiamenti di coerente opposizione.

PAOLO COLOMBO, a titolo personale, rileva che il provvedimento in esame non tutela adeguatamente il diritto dei fornitori a recuperare i crediti vantati nei confronti del Policlinico Umberto I, strumento di malversazione in uno Stato in cui prevale la logica dell'impunità (*Commenti del deputato Bertucci – Vive proteste dei deputati del gruppo della lega forza nord – Il deputato Caparini si dirige verso i banchi del gruppo di forza Italia: il Presidente lo richiama all'ordine per due volte e quindi lo esclude dall'aula per il resto della seduta*).

PRESIDENTE sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,20.**

AUGUSTO BATTAGLIA, *Relatore*, rilevato che il provvedimento in esame concerne una delle più importanti strutture sanitarie del Paese, osserva che il decreto-legge n. 341 è stato adottato proprio al fine di rimuovere le cause delle inadempienze e delle disfunzioni che hanno caratterizzato la gestione del Policlinico Umberto I.

GIUSEPPE FIORONI, invita l'assemblea a convertire in legge il provvedimento d'urgenza in esame, con il quale si compie per la prima volta un atto di coraggio per

razionalizzare le strutture dell'ospedale Umberto I nell'interesse dei cittadini.

GIOVANNI FILOCAMO, a titolo personale, osserva che il gruppo di forza Italia non ha presentato emendamenti nella convinzione che il provvedimento d'urgenza, che giudica « improponibile », debba essere respinto *tout court*.

LUCA BAGLIANI, a titolo personale, esprime il dubbio che il ministro della sanità abbia un interesse personale alla chiusura di strutture ospedaliere pubbliche efficienti, per favorire l'attività delle cliniche private.

DANIELE MOLGORA, a titolo personale, dichiara di non condividere le considerazioni svolte dal relatore e ritiene che l'inefficiente gestione del Policlinico Umberto I sia stata resa possibile anche da « coperture politiche ».

DANIELE APOLLONI, a titolo personale, constata che la sanità, funzionante al Nord, è inesistente al Sud, a causa dello spreco di denaro pubblico.

DIEGO ALBORGHETTI, a titolo personale, denuncia la logica spartitoria che ispira il provvedimento in esame.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, a titolo personale, rivendica la coerenza della sua parte politica nel contrastare misure e provvedimenti ispirati ad una sorta di logica premiale a favore dei responsabili di gestioni malaccorte e truffaldine.

FABIO CALZAVARA, a titolo personale, ritiene giusto intervenire sistematicamente per denunciare gli aspetti « vergognosi » del provvedimento in esame.

UMBERTO GIOVINE, a titolo personale, rivolge un appello affinché siano eventualmente individuati luoghi diversi dall'aula della Camera per prodursi in « scontri » analoghi a quello alimentato nel corso della seduta odierna.

ELIO VELTRI, denunciata la « corruzione » diffusa nel settore sanitario, manifesta perplessità in ordine al provvedimento in esame, dichiarandosi non convinto della soluzione in esso prospettata: si riserva pertanto di valutare la propria posizione.

MAURO MICHIELON, a titolo personale, invita la Presidenza a disporre l'allontanamento dei commessi attualmente stazionanti fuori dall'aula, in prossimità dei banchi dei deputati del gruppo della lega forza nord. Stigmatizza infine la disastrosa condizione in cui versa la sanità pubblica.

ETTORE PIROVANO, a titolo personale, richiama le gravi disfunzioni della sanità pubblica, giudica « indecente » il fatto che nel provvedimento in esame si istituisca un commissario, prevedendo il relativo compenso.

GIANPAOLO DOZZO, a titolo personale, ritiene che le norme del decreto-legge non garantiscano adeguatamente il diritto dei cittadini a ricevere un'efficace assistenza sanitaria.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 2. 5.*

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, ribadita la rilevanza che il Governo annette al provvedimento, preannunzia una riformulazione dell'emendamento Cè 2. 3, precedentemente accantonato; rileva altresì, in risposta alle questioni sollevate dal deputato Vito, il « paradosso » di un'opposizione che sembra invocare la posizione della questione di fiducia in relazione ad una discussione condotta nell'ambito delle facoltà consentite dal regolamento. Ritiene, infine, intollerabili attacchi « personali » e « gratuiti » riferiti a ministri o sottosegretari di Stato (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e della lega forza nord*).

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Filocamo.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere l'esame del provvedimento, in attesa di acquisire le determinazioni del Comitato dei nove sulla riformulazione dell'emendamento Cè 2. 3 preannunciata dal rappresentante del Governo.

PIERLUIGI PETRINI osserva che il ricorso alla questione di fiducia per superare pratiche ostruzionistiche si iscrive in un contesto di degenerazioni di carattere procedurale alle quali occorre porre argine per riaffermare la centralità del ruolo del Parlamento.

ELIO VITO precisa che non vi era stata, da parte sua, alcuna richiesta al Governo di porre la questione di fiducia, essendosi limitato a constatare che, a causa della « virtuale » crisi politica in atto, l'Esecutivo non è in grado di contare sulla sua maggioranza; nel concordare altresì sulla necessità che maggioranza ed opposizione non utilizzino in maniera « distorta » gli strumenti regolamentari, chiede che il ministro della sanità sia presente in aula alla ripresa dell'esame del provvedimento.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che l'oggetto del dibattito ha subito uno « spostamento », passando dall'analisi di problemi concreti a deleteri « sofismi », respinge la « strategia » volta a far passare in secondo piano la legittima opposizione al provvedimento del gruppo della lega forza nord.

DOMENICO GRAMAZIO, stigmatizzata l'assenza del ministro della sanità, auspica che il dibattito in corso rientri nel suo « alveo » naturale e che il Governo si assuma la responsabilità di « difendere » il proprio decreto-legge.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

### **Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.**

GIOVANNI FILOCAMO formula rilievi critici sulle dichiarazioni rese dal sottosegretario Montecchi, che, a suo giudizio, non può arrogarsi il diritto di « insegnare » alcunché ai membri della Camera.

MARCO ZACCHERA chiede che l'Assemblea possa acquisire dal Governo chiarimenti in merito alla grave condizione di crisi in cui versa il settore delle acciaierie nella provincia del Verbano Cusio Ossola.

PIERGIORGIO MASSIDDA contesta il « tono » con il quale il sottosegretario Montecchi ha poc'anzi reso dichiarazioni all'Assemblea.

ALESSANDRO REPETTO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

GIACOMO CHIAPPORI invita il deputato Giovine a provare « vergogna » per cose ben più gravi di piccole « scaramucce » in aula.

PRESIDENTE rileva che la Presidenza non può consentire che, nell'ambito della legittima dialettica parlamentare, si passi a vie di fatto.

Sospende la seduta fino alle 15.

**La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

### **Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.**

LUCIANO CAVERI illustra la sua interrogazione n. 3-04497, sulla realizzazione di un traforo ferroviario fra la Valle d'Aosta e Martigny (Svizzera).

TIZIANO TREU, *Ministro dei trasporti e della navigazione*, premesso che le Ferrovie dello Stato sono impegnate nel potenziamento degli attuali transiti alpini e nell'individuazione dei nuovi assi ferroviari, precisa che il traforo tra Aosta e Martigny non risulta tra le priorità definite a livello nazionale ed europeo; assicura tuttavia l'impegno del Governo ad effettuare una verifica, insieme alla Francia ed alla Svizzera, per l'eventuale individuazione di un nuovo ordine di priorità.

LUCIANO CAVERI ribadisce la necessità di realizzare un traforo ferroviario tra la Valle d'Aosta e Martigny, anche in relazione all'incremento del traffico nell'area alpina ed alle « sfide » connesse nello sviluppo di nuovi mercati.

ETTORE PIROVANO illustra la sua interrogazione n. 3-04498, sul conferimento della residenza a persone extracomunitarie in base ai vigenti regolamenti anagrafici.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, richiamata l'immediata ed efficace reazione delle forze dell'ordine al gravissimo episodio verificatosi a Treviglio, che ha portato all'individuazione di uno dei responsabili, assicura che è stata intensificata l'azione di sorveglianza sul territorio.

Ricorda inoltre che l'articolo 15 del regolamento di attuazione della legge n. 40 ha modificato il vigente regolamento anagrafico, prevedendo l'obbligo per i sindaci di iscrivere all'anagrafe esclusivamente i cittadini extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno.

ETTORE PIROVANO si dichiara insoddisfatto, stigmatizzando la tendenza a conservare i privilegi del Meridione, a scapito dei cittadini residenti al Nord.

ANTONIO RIZZO illustra la sua interrogazione n. 3-04499, sulle iniziative a favore delle zone alluvionate di Sarno.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, nel rassegnare agli atti la relazione sullo stato delle opere predisposta dal Dipartimento della protezione civile, informa che i lavori previsti sono in parte conclusi ed in parte in via di realizzazione; assicura infine il massimo impegno del Governo con riferimento alla ricostruzione della zona di Sarno.

ANTONIO RIZZO si dichiara insoddisfatto e, richiamate anche le responsabilità della regione Campania, ribadisce i rilievi critici sul ritardo con il quale si sta procedendo nell'opera di ricostruzione.

GABRIELE CIMADORO illustra la sua interrogazione n. 3-04500, sui provvedimenti di contrasto della criminalità.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, nel dare conto delle unità delle forze dell'ordine impegnate nell'azione di controllo del territorio, auspica una tempestiva approvazione dei provvedimenti *in itinere* atti a consentire una maggiore « interconnessione » delle forze dell'ordine in vista di una più efficace azione di contrasto della criminalità organizzata; assicura peraltro che tutti gli stanziamenti previsti a tale scopo nell'ambito della manovra finanziaria saranno destinati alle regioni del centro-nord.

GABRIELE CIMADORO ribadisce la necessità di predisporre maggiori controlli sui flussi immigratori clandestini nel territorio nazionale, anche al fine di dare un « segnale » ai cittadini in merito al problema della sicurezza.

ALESSANDRO REPETTO illustra la sua interrogazione n. 3-04503, sugli interventi a favore delle località della Liguria colpite da eventi alluvionali il 23 e il 24 ottobre 1999.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Ministro dell'interno*, fa presente che questa mattina il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di calamità naturale per le zone interessate dagli eventi alluvionali ed as-

sicura che il Governo adotterà tempestivamente le ordinanze di protezione civile ed i conseguenti provvedimenti di *routine*, che ritiene corrisponderanno alle richieste formulate nell'atto ispettivo.

ALESSANDRO REPETTO, nel ringraziare il ministro dell'interno per la sensibilità dimostrata, sollecita un'iniziativa legislativa finalizzata all'adozione di un testo unico in materia di procedure ed interventi di emergenza, ponendo attenzione all'esigenza di una semplificazione normativa e di un migliore coordinamento delle competenze.

ANTONIO SAIA illustra la sua interrogazione n. 3-04501, sui provvedimenti per rendere effettiva la partecipazione dei cittadini e degli operatori alla organizzazione del servizio sanitario.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, premesso che il decreto legislativo n. 229 del 1999 è stato adottato da poco tempo, precisa che la partecipazione dei comuni alla programmazione ed alla verifica del perseguimento degli obiettivi dovrà essere assicurata da specifiche leggi regionali; quanto alla partecipazione degli utenti e degli operatori, il Ministero sta predisponendo tutti gli atti necessari a garantirne la piena attuazione.

ANTONIO SAIA ringrazia il ministro per la risposta, che giudica puntuale, ed esorta il Governo ad impegnarsi affinché sia garantita la corretta attuazione della nuova riforma sanitaria, condivisa dal gruppo comunista in quanto finalizzata a riconoscere a tutti i cittadini il diritto costituzionale alla salute.

GRAZIA SESTINI illustra la sua interrogazione n. 3-04502, concernente l'effettuazione di controlli fiscali sulle scuole private.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, premesso che la metodologia relativa ai controlli fiscali nelle scuole private è definita in una direttiva ministeriale

concernente le verifiche su numerose attività economiche, precisa che le stesse modalità vengono normalmente seguite in altri paesi e rappresentano uno strumento indispensabile per un controllo serio e non vessatorio.

GRAZIA SESTINI si dichiara insoddisfatta e ribadisce che la direttiva ministeriale assume un carattere « punitivo » per la scuola non statale.

ISAIA SALES illustra la sua interrogazione n. 3-04504, sulle convenzioni stipulate dalle università italiane per lo svolgimento di corsi per insegnanti di sostegno.

ORTENSIO ZECCHINO, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, ricorda di aver richiamato le università — con nota del 29 settembre scorso — al puntuale rispetto dei criteri stabiliti dalla legge con riferimento sia all'attivazione diretta dei corsi sia alla stipula di convenzioni con enti esterni; in particolare, rileva che la convenzione stipulata il 15 settembre scorso dall'Università di Tor Vergata con l'ANSI è in linea con le indicazioni legislative, anche se la sua applicazione è al momento sospesa in attesa di ulteriori approfondimenti.

ISAIA SALES, rilevato che la convenzione stipulata tra l'Università di Tor Vergata e l'ANSI è successiva all'avvio dei corsi, chiede la revoca di questi ultimi, che peraltro non dovrebbero essere oggetto di convenzione con i privati.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16.**

#### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantacinque.

**Svolgimento di interrogazioni.**

MARETTA COCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Taradash n. 3-02989, sul decesso di un detenuto presso il carcere di Prato, informa che dall'inchiesta amministrativa tempestivamente disposta sono emersi profili di responsabilità riconducibili alla condotta del medico e dell'infermiera che, chiamati a prestare i primi soccorsi, non sono intervenuti con la dovuta tempestività; conseguentemente, la procura della Repubblica di Prato ha avviato un procedimento penale a carico dei due presunti responsabili.

MARCO TARADASH si dichiara « confortato » dalla risposta e, ribadita la straordinaria gravità della vicenda denunciata, osserva che, qualora si tendesse a trascurare fatti del genere, si rischierebbe di incoraggiare tutti coloro che dimostrano scarso rispetto del senso dello Stato.

MARETTA COCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Anghinoni n. 3-03047, sulle indagini giudiziarie relative ad iniziative del comune di Ceresara (Mantova) riguardanti venditori ambulanti extracomunitari, rilevato che le iniziative in oggetto non sono risultate penalmente rilevanti in quanto dirette alla tutela della *privacy* dei cittadini, precisa che non è emersa alcuna volontà « persecutoria » da parte della procura della Repubblica di Mantova, ma solo il « legittimo » e « scrupoloso » esercizio di prerogative attribuite dalla legge.

UBER ANGHINONI dichiara di non potersi ritenere pienamente soddisfatto, stigmatizzando l'atteggiamento assunto dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Mantova nei confronti di una legittima iniziativa dell'amministrazione comunale di Ceresara.

MARETTA COCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'inter-

rogazione Taradash n. 3-03170, sulle presunte irregolarità nelle indagini relative ad un caso di violenza sessuale su minori, richiamati i passaggi giudiziari che hanno portato alla conferma del provvedimento di custodia cautelare nei confronti del signor Rapacciuolo, fa presente che il processo a suo carico si è concluso il 9 giugno scorso con una sentenza di assoluzione; precisa inoltre che non sono ravvisabili elementi di carattere disciplinare a carico dei magistrati né emergono indicazioni tali da indurre ad ulteriori approfondimenti della vicenda. In riferimento ai procedimenti avviati a carico del maresciallo Camerino, informa che è stata accolta la relativa richiesta di archiviazione e che in merito ai profili di natura disciplinare è stato avviato apposito procedimento.

MARCO TARADASH si dichiara completamente insoddisfatto e rileva che un cittadino sottoposto ingiustamente a complessivi ventidue mesi di custodia cautelare non ha alcuna possibilità di « rivalsa » per quello che definisce un autentico « orrore » giudiziario.

MARETTA COCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Cento n. 3-03274, sull'applicazione ad una detenuta nel carcere di Rebibbia (Roma) del regime carcerario ex articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, richiamate le motivazioni che avevano indotto a sottoporre la signora Messina al regime detentivo speciale, informa che dal 25 aprile scorso tale misura non è stata rinnovata; esclude infine che, durante il periodo di sottoposizione al trattamento speciale, alla detenuta siano state imposte limitazioni ulteriori rispetto a quelle configurate dalla richiamata disposizione dell'ordinamento penitenziario.

PIER PAOLO CENTO, rilevato con soddisfazione che la revoca del regime speciale ex articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, disposta nei confronti della signora Messina, dimostra che l'interrogazione ha « colto nel segno »,

ribadisce le preoccupazioni manifestate circa la correttezza con cui è stata applicata la richiamata norma.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Rebuffa n. 3-03475, sulle presunte irregolarità da parte del DAP (Dipartimento amministrazione penitenziaria) in una gara d'appalto in Liguria, premesso che l'amministrazione ha inteso « invogliare » a partecipare alla gara ditte di sicura « affidabilità », capaci di assicurare il servizio di mensa presso strutture di ogni dimensione, precisa che sino ad ora non si sono verificati problemi logistici o funzionali, attesa peraltro la capacità delle ditte partecipanti di operare sull'intero territorio nazionale; fa altresì presente che il TAR della Liguria ha implicitamente confermato la legittimità del comportamento dell'amministrazione penitenziaria.

GIORGIO REBUFFA si dichiara parzialmente soddisfatto di una risposta che lascia aperti i problemi relativi ai costi, all'efficienza ed alla procedura d'urgenza adottata.

MARETTA SCOCA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Gasparri n. 3-03524, sulle interviste rilasciate da Adriano Sofri nel carcere di Pisa, precisato che la fattispecie in questione non trova autonoma disciplina in alcuna norma specifica, rileva che generalmente il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria autorizza l'accesso della stampa nelle carceri; con riferimento al caso citato nell'atto ispettivo, informa che, in ragione delle numerosissime richieste avanzate da organi di informazione, il direttore generale competente ha autorizzato l'effettuazione di un'unica conferenza stampa, dopo aver acquisito il parere del direttore della casa circondariale.

MAURIZIO GASPARRI, preso atto dell'esistenza di una lacuna normativa, preannunzia l'adozione di opportune ini-

ziative e la presentazione di ulteriori atti ispettivi, stigmatizzando l'eccessiva discrezionalità che caratterizza la gestione « faziosa » dell'amministrazione penitenziaria.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 18.

**La seduta, sospesa alle 16,55, è ripresa alle 18.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6415.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 2. 6.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 18,5, è ripresa alle 19,10.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Cè 2. 6.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

RINALDO BOSCO, rilevato che i rappresentanti del gruppo della lega forza nord sono stati esclusi dalla delegazione costituita per la missione a Bari della Commissione trasporti, invita la Presidenza a fare in modo che tale inconveniente non abbia più a verificarsi in alcuna Commissione.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni del deputato Bosco, che comunicherà ai presidenti delle Commissioni.

**Per fatto personale.**

TIZIANA VALPIANA, con riferimento alle accuse rivoltele, in particolare, dal deputato Bagliani, fa presente che si è sempre direttamente impegnata a favore dell'ospedale di Zevio, in Veneto.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI**

TIZIANA VALPIANA precisa, inoltre, che l'associazione di cui è fondatrice ha presentato alla regione Veneto un progetto per l'utilizzazione del suddetto ospedale, dismesso nel 1995, come « casa da parto ».

**Per la risposta a strumenti  
del sindacato ispettivo.**

FRANCO RAFFALDINI e LUIGI GIACCO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

**Calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 29 ottobre-2 dicembre 1999 predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 76*).

**Approvazione in Commissione.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 78*).

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 28 ottobre 1999, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 78*).

**La seduta termina alle 19,25.**